



## **COMUNICATO STAMPA**

### **“Beata Maria degli Angeli, politica e santità nella Torino barocca”**

#### **Presentazione della Mostra al Museo diocesano di Torino**

Torino – Museo Diocesano  
Piazza S. Giovanni n. 4

All’inaugurazione che si svolgerà giovedì 7 dicembre alle 17.30 presso il salone del Museo diocesano interverranno

Don Carlo Franco, direttore e parroco del Duomo

Arabella Cifani, consigliere scientifico

Carlotta Venegoni, consigliere scientifico

Maria Teresa Reineri, autrice del volume “Io sarò Carmelita. Beata Maria degli Angeli Marianna Fontanella, Edizioni San Paolo, 2017

Nel trecentesimo anniversario della scomparsa la mostra è dedicata ad una singolare e poco nota, oggi ma molto ricordata e venerata fino agli anni Cinquanta del Novecento, figura femminile torinese: Marianna Fontanella (1661-1717), divenuta carmelitana scalza con il nome di Maria degli Angeli.

L’esposizione aperta fino all’11 febbraio 2018, con i seguenti orari mercoledì dalle 15 alle 18 e da venerdì a domenica dalle 10 alle 18.

## **IL PERCORSO DELLA MOSTRA**

### **Devozione, culto, cimeli**

La mostra ne ripercorre la vita, la devozione ed il culto che si irradiarono in primo luogo nell'Ordine Carmelitano subito dopo la sua morte e si svilupparono ed intensificarono a mano a mano con lo svolgersi del processo di canonizzazione di Maria degli Angeli, che iniziò già nel 1720. Fu prima proclamata serva di Dio, poi come Venerabile dopo la dichiarazione dell'eroicità delle sue virtù da parte di Pio VI il 5 maggio 1778 e beatificata il 25 aprile 1865 da parte di Pio IX. Del 1729, pochi anni dopo la morte, è la sua prima biografia. Le sue venerate fattezze si diffusero naturalmente attraverso le sue immagini incise e i dipinti, ma anche con immaginette, preghiere, incisioni, litografie, che giungevano più facilmente ai fedeli.

### **I ritratti della carmelitana**

Dei molti quadri che la raffigurarono, parecchi sono esposti nella mostra e fra di essi spicca lo splendido dipinto, conservato nel Refettorio dell'Istituto di Santa Maria Maddalena di Torino che è esposto al pubblico per la prima volta.

La mostra, che per Torino e il Piemonte riveste un particolare interesse storico ed artistico, presenterà immagini a supporto della biografia della Beata, con la riproduzione fotografica di una splendida tela ritrovata recentemente a Genova e attualmente oggetto di studio dove si può vedere la Beata che intercede presso Cristo a favore della città di Torino. Sarà esposta anche una delle più antiche riproduzioni della sindone, datata 1634.

### **Il dipinto di Daniele Seyter. Maria degli Angeli e la Sindone**

Si potrà poi ammirare il dipinto di Daniele Seyter raffigurante il patrocinio di san Giuseppe sulla città di Torino già nella chiesa di santa Cristina ed oggi in collezione privata. Legati alla figura della Beata, saranno esposti molti affascinanti cimeli e reliquie: il suo cilicio, una scarpa, alcune lettere autografe, la tazza e il cucchiaino, il rame utilizzato dalla beata per produrre scapolari con l'immagine della Sindone (si conserva anche uno scapolare), piccoli fiori di stoffa confezionati dalle carmelitane nel '600, la corona del rosario della beata, un piccolo quadretto su pergamena con immagine religiosa che le apparteneva.

### **Comitato scientifico del Museo:**

Don Carlo Franco Direttore, Francesca Capellaro conservatore, Arabella Cifani Consigliere scientifico, Carlotta Venegoni Consigliere scientifico.

Media Partners



## Scheda biografica

### **Maria Fontanella, Beata Maria degli Angeli (1661-1717)**

Marianna Fontanella proveniva da una nobile famiglia piemontese. Educata come le fanciulle del suo rango, amava essere elegante e soprattutto danzare. Sentì, però, presto il richiamo di Dio e la vocazione e, appena quindicenne, entrò nel Carmelo di Santa Cristina di Torino nonostante l'opposizione dei genitori.

La giovane monaca, dotata di una forte personalità, si distinse subito per pietà e saggezza ed equilibrio di giudizio e, a soli 33,anni, fu eletta priora. La sua fama dilagò per Torino e giunse fino alla corte: Madama Reale Giovanna Battista, la Duchessa Anna d'Orleans e Vittorio Amedeo II stesso si recarono spesso da lei per consigli e colloqui spirituali. La duchessa di Savoia volle anzi possedere un'immagine reale di Maria degli Angeli ritratta a sua insaputa da una illustre pittrice di Torino introdotta di nascosto con le sue dame nel convento: un fatto che dimostra una già diffusa convinzione rispetto alla sua santità. Fu così che le vicende private della piccola e gentile suor Maria degli Angeli, dotata del dono della profezia, si intrecciarono progressivamente con quelle della storia della città e del Ducato di Savoia. Nei giorni terribili dell'assedio di Torino da parte delle truppe del Re Sole, nel 1706, attorno al convento di santa Cristina di piazza san Carlo e a Suor Maria degli Angeli si strinse tutta la città di Torino, invocando dal cielo l'aiuto che pareva non potesse più arrivare. *"A la Bambina Torino sarà libera"*, vaticinò Suor Maria, e infatti per la festa della Nascita di Maria Vergine (*"la Bambina"*), l'8 settembre i francesi erano fuori dalla città e in fuga verso i confini del ducato e Vittorio Amedeo II e il Principe Eugenio potevano partecipare al solenne *"Te Deum"* del Duomo di Torino fra la gioia di tutta la popolazione. Maria ritenne la vittoria dovuta all'intercessione di San Giuseppe che aveva fatto proclamare patrono della città fin dal 1696. Nel fiorire delle vocazioni, volle aprire nel 1703 un nuovo Carmelo a Moncalieri, per accogliere le giovani che non potevano essere accolte a Torino e nella bellissima chiesa, ricca di splendide opere d'arte, Maria degli Angeli è oggi sepolta e su di lei ancora vegliano le monache carmelitane di clausura. Consumata dalle penitenze e dalle preghiere, morì il 16 dicembre 1717, fra il generale compianto. Maria degli Angeli, esempio di *"perfetta monaca"* della quale la chiesa esaltò attraverso i secoli le virtù dell'umiltà, obbedienza, povertà, carità, prudenza, castità, rinuncia alle vanità terrene, fu in realtà molto di più. Torinese vera fra il suo popolo, lo amò tutto incondizionatamente, poveri, ricchi, principi e mendicanti, e da esso fu ricambiata con uguale amore. I suoi funerali furono una apoteosi e ad essi partecipò anche Anna d'Orleans, divenuta nel frattempo regina e le principesse di Carignano mentre Madama reale Giovanna Battista volle che alla sua morte (1724) il suo cuore fosse tumolato nel sepolcreto delle monache carmelitane, accanto al corpo di Maria degli Angeli. Vissuta in tempi perigliosi per la nostra terra, all'alba nel nuovo Regno di Savoia, fu parte di una grande storia che la mostra vuole oggi ripresentare.

